

valere sui progetti causerebbe l'impossibilità di svolgere le attività progettuali approvate ed ammesse a contributo dal Ministero vigilante e da questo verificate in dettaglio nei contenuti. Anche in relazione alle suesposte considerazioni, a seguito dell'esame del bilancio d'esercizio di Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2010, il Collegio predispose la relazione al bilancio prevista dall'articolo 2429 del codice civile che viene di seguito trascritta.

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

Signori Soci,

con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2010 nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico del Collegio medesimo dalla vigente normativa.

In via preliminare si ricorda che la revisione legale di cui all'articolo 2409-bis del codice civile è svolto dalla Società di revisione MAZARS per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei soci nel 2009.

Si evidenzia altresì che la Società è assoggettata al controllo della Corte dei Conti ai sensi della Legge n. 259 del 21/3/1958 e, con particolare riferimento all'articolo 12 della predetta legge, si segnala che a partire dal 2007 è stato nominato il magistrato della Corte delegato al controllo.

1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Nell'ambito dei propri compiti e doveri ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta Amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'adempimento delle proprie prerogative il Collegio ha fatto costante riferimento alla vigente normativa, ispirando l'attività alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e durante le verifiche periodiche, sono state acquisite informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società. Relativamente a tali attività si può ragionevolmente affermare che, in base ai dati di conoscenza, le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non appaiono manifestamente imprudenti, né in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Fra i fatti di maggior rilievo si segnalano:

- in data 11 agosto 2008 è stato nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione che, come previsto dalla legge finanziaria 2008, è composto di tre membri e che il Presidente del CdA svolge anche le funzioni di Amministratore delegato. Peraltro, nel maggio 2010 l'Assemblea dei soci ha nominato un nuovo Presidente e Amministratore delegato, in sostituzione di quello al momento in carica dimessosi in quanto chiamato ad altro incarico presso il Ministero del Lavoro;
- già con effetto dal 2008 sono state apportate, di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, alcune modifiche allo statuto sociale finalizzate a esplicitare il carattere di strumentalità della Società rispetto al Ministero del Lavoro per consentire a Italia Lavoro di operare in regime di *house providing*;
- con Decreto Ministeriale del 17 marzo 2008 il Ministero del lavoro facendo seguito al D.P.C.M. del 23 dicembre 2007 ha provveduto a definire in dettaglio le iniziative sulle quali lo stesso Ministero esercita il "controllo analogo" e sono stati individuati gli atti gestione ordinaria e straordinaria di Italia Lavoro e delle sue controllate che devono essere preventivamente assoggettati alla approvazione ministeriale. L'attività sociale si svolge in sintonia con le direttive ministeriali finalizzate a programmare le azioni da svolgere secondo i compiti istituzionali della Società;
- nel febbraio 2010 in relazione all'ingresso formale di Italia Lavoro nel Sistema statistico nazionale che ha impegnato gli Enti SISTAN alla costituzione di un Ufficio di statistica per l'adempimento dei compiti previsti dalla legge, la Società ha operato l'adeguamento organizzativo necessario, istituendo lo staff Statistica, Studi e Ricerche sul mercato del lavoro;
- in esito a quanto disposto dall'articolo 15 della legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, la Società provvede all'invio telematico alla Ragioneria Generale dello Stato dei

dati relativi ai budget e ai bilanci d'esercizio, secondo le istruzioni, gli schemi e le modalità operative comunicate dalla Ragioneria medesima.

Si ricorda, inoltre, come già evidenziato nella precedente relazione del Collegio al bilancio 2009, che la Società ai sensi dell'articolo 7 – *terdecies* della Legge n. 43 del 31/3/2005, ha usufruito di un contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura di Euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 erogato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. La legge finanziaria 2008 ha rifinanziato la copertura di tali oneri per l'anno 2008 per un importo di Euro 14 milioni e per l'anno 2009 il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito dalla legge 2 gennaio 2009, n.2, (art.19, comma 16) ha stanziato, a carico del Fondo per l'occupazione, un contributo di Euro 13 milioni. Da ultimo con l'articolo 136 della legge 191 del 2009 è stata prorogata la disposizione di cui all'innanzi richiamato art.19, comma 16, per lo stanziamento di un contributo di 13 milioni di euro per l'anno 2010.

Rispetto alle società partecipate si considera che è proseguita l'attività per l'attuazione del piano di dismissioni delle partecipazioni societarie avviato nel 2008.

3. Osservazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Il Collegio ha valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale, e dall'esame diretto dei documenti aziendali, con particolare riferimento alle procedure amministrative che vengono di volta in volta licenziate dai competenti Organi della Società. A tale riguardo non ci sono osservazioni particolari su cui riferire.

In relazione alla funzione di *Internal Audit*, istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2007, il Collegio rileva che sono stati puntualmente prodotti i relativi report periodici, documenti che hanno anche consentito una consona valutazione sullo svolgimento dell'attività societaria e hanno costituito una valida fonte di confronto in occasione dei ripetuti incontri con il responsabile della Funzione stessa.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato in merito all'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 231/2001 (necessità di prevedere un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione di reati da parte degli organi e delle persone fisiche che rivestono compiti di rappresentanza, di amministrazione e di direzione delle Società). Il modello viene costantemente monitorato dall'Organismo di vigilanza e aggiornato dal Consiglio di

Amministrazione su input dell'Organismo medesimo e nel maggio 2010 è stato aggiornato con la considerazione dei rischi di commissione di reati sulla sicurezza informatica e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.



4. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 codice civile.

5. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

6. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati della revisione legale.

A norma dell'art. 2409 *septies* dallo scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale non sono emerse particolarità.

7. Osservazione in merito al bilancio di esercizio e alla relazione sulla gestione.

È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge secondo gli schemi previsti dagli articoli 2423 *ter* e seguenti del codice civile e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità, i cui dati di sintesi vengono riportati nella seguente tabella:

<u>Attivo</u>		<u>Passivo</u>	
Immobilizzazioni immateriali	1.215.953	Patrimonio netto	85.576.611
Immobilizzazioni materiali	1.085.715	Fondo rischi e oneri	7.285.065
Immobilizzazioni finanziarie	11.276.021	TFR	2.707.003
Rimanenze	113.583.355	Debiti	189.003.747
Crediti	146.171.374	Ratei e risconti	401
Attività finanziarie	0		
Disponibilità liquide	11.022.141		
Ratei e risconti	218.268		
Totale dell'attivo	284.572.827	Totale del passivo	284.572.827
		Utile d'esercizio	99.333
Totale Costi	56.260.083	Totale ricavi	57.359.416

In merito al bilancio si riferisce quanto segue:

1. non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari su cui riferire;
2. abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con riferimento alla legge n.262 del 2005, ha predisposto la relazione con le attestazioni richieste dalla legge medesima;
3. per quanto di conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del codice civile;
4. è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri e non si hanno osservazioni al riguardo;
5. per alcuni progetti o parte di essi le somme erogate alla Società (contributi all'assunzione e compensi ai tirocinanti) sono state rilevate come somme da gestire per conto del Ministero del Lavoro – secondo le istruzioni ricevute – e non come contributi per la realizzazione dei progetti stessi;
6. sono state seguite le disposizioni di cui alle manovre di finanza pubblica in materia di contenimento e riduzione di talune spese (spese per organi collegiali, spese per consulenze e per relazioni pubbliche e convegni) previste dall'art.61 del Decreto Legge 112 del 2008, convertito dalla Legge 133 del 2008 e dal Decreto Legge 78 del 2010 convertito dalla Legge 122 del 2010;
7. il Collegio ha dato il consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di costi di impianto e ampliamento nonché dei costi di pubblicità;
8. si dà atto che nella nota integrativa al bilancio viene rappresentato che la Società, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 127/1991, non ha redatto il bilancio consolidato in quanto l'inclusione delle società controllate "sarebbe irrilevante" al fine di "rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione

patrimoniale ed il risultato economico”

8. Proposte in ordine all’approvazione del bilancio.

In conclusione il Collegio, sulla base dell’attività di controllo svolta nel corso dell’esercizio nonché in base alle risultanze dell’attività svolta dall’organo di revisione legale propone all’Assemblea l’approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, concordando con la proposta dell’Organo Amministrativo sulla destinazione del risultato dell’esercizio, nonché sulla necessità di deliberare la variazione tra riserva non disponibile e riserva straordinaria, per la riduzione del patrimonio netto conseguente al trasferimento, disposto per legge, della partecipazione azionaria Ales S.p.A. al Ministero per i beni e le attività culturali.

Roma 7 aprile 2011

Il Collegio sindacale

Dott. Piero Schinigoi

Dott.ssa Francesca Metri

Dott. Claudio Lenoci

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

A. Premessa	
B. Aspetti generali	
B.1 Società partecipate e bilancio consolidato	
B.2 Gestione per conto del Ministero del Lavoro delle somme destinate alla realizzazione dei progetti	
B.3 Contributo ex L 191/2009	
B.4 Valorizzazione delle imposte nei progetti	
C. Criteri di formazione e valutazione	
C.1 Criteri di formazione.....	
C.2 Criteri di valutazione.....	
C.2.1 <i>Immobilizzazioni Immateriali e materiali - ammortamenti</i>	
C.2.2 <i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	
C.2.2.1 Partecipazioni.....	
C.2.2.2 Crediti ed altri titoli.....	
C.2.3 <i>Rimanenze – Progetti in corso</i>	
C.2.4 <i>Crediti</i>	
C.2.5 <i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	
C.2.6 <i>Disponibilità liquide</i>	
C.2.7 <i>Ratei e risconti</i>	
C.2.8 <i>Patrimonio netto</i>	
C.2.9 <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	
C.2.10 <i>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>	
C.2.11 <i>Debiti</i>	
C.2.12 <i>Conti d'ordine</i>	
C.2.13 <i>Costi e ricavi</i>	
D. Analisi sintetica del conto economico	
E. Analisi delle singole poste di bilancio	
E.1 Stato patrimoniale	
E.1.1 <i>Immobilizzazioni</i>	
E.1.1.1 <i>Immobilizzazioni Immateriali</i>	
E.1.1.2 <i>Immobilizzazioni Materiali</i>	
E.1.1.3 <i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	
E.1.2 <i>Attivo circolante</i>	
E.1.2.1 <i>Rimanenze – progetti in corso</i>	
E.1.2.2 <i>Crediti</i>	
E.1.2.4 <i>Disponibilità liquide</i>	
E.1.3 <i>Ratei e risconti attivi</i>	
E.1.4 <i>Patrimonio netto</i>	
E.1.4.1 <i>Capitale sociale</i>	
E.1.5 <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	
E.1.6 <i>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>	
E.1.7 <i>Debiti</i>	
E.1.7.1 <i>Acconti</i>	
E.1.7.2 <i>Debiti verso fornitori</i>	
E.1.7.3 <i>Debiti verso imprese controllate</i>	
E.1.7.4 <i>Debiti verso imprese collegate</i>	
E.1.7.5 <i>Debiti tributari</i>	

<i>E.1.7.5 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>	
<i>E.1.7.6 Altri debiti</i>	
E.1.8 Ratei e risconti passivi.....	
E.2 Conti d'ordine	
E.3 Conto economico	
E.3.1 Valore della produzione	
E.3.2 Costo della produzione	
E.3.3 Proventi ed oneri finanziari	
E.3.4 Rettifiche di valore di attività finanziarie	
E.3.5 Proventi e oneri straordinari	
E.3.6 Imposte sul reddito	
F. Altre informazioni	
F.1 Direzione e Coordinamento	
F.2 Compensi Amministratori e Sindaci.....	
F.3 Compensi Società di revisione.....	
F.4 Operazioni con parti correlate	
F.5 Dati sull'occupazione	
F.6 Eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e rapporti con le società del gruppo.	

ITALIA LAVORO S.P.A.**Sede Legale Roma - Via Guidubaldo del Monte, 60****Capitale Sociale euro 74.786.057,00****C.F.01530510542 - Part. IVA 05367051009****Iscritta al Tribunale di Roma al n.323242/97****Iscritta alla C.C.I.A.A. di Roma al n. 879100****NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2009****A. Premessa**

Italia Lavoro S.P.A. nasce nel 1997 a seguito del conferimento da parte di Italia Investimenti S.P.A. (ITAINVEST S.P.A.) del ramo di azienda relativo alle Politiche Attive del Lavoro, effettuato in attuazione del DPCM 13 maggio 1997.

L'oggetto sociale di Italia Lavoro prevede, in sintesi, la promozione, la progettazione, la realizzazione e la gestione, sia direttamente che indirettamente, di ogni attività ed intervento finalizzato alla promozione dell'occupazione sull'intero territorio nazionale, con particolare riguardo alle aree territoriali depresse ed ai soggetti svantaggiati del mercato del lavoro.

Italia Investimenti S.P.A. è rimasta unico azionista della società per tutto il 1998. Successivamente, con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 1999 è stato stabilito, all'art.4-comma 1 lettera d) che la partecipazione azionaria di Italia Investimenti in Italia Lavoro sarebbe stata conferita al Ministero del Tesoro. L'effettivo trasferimento è avvenuto in data 19 maggio 1999. Da tale data la situazione è rimasta immutata.

B. Aspetti generali

Nella presente sezione vengono presi in considerazione alcuni aspetti di rilievo dell'esercizio o comunque aventi un impatto significativo sullo stesso ed in particolare:

- Società partecipate e bilancio consolidato
- Gestione per conto del Ministero di somme destinate alla realizzazione dei progetti
- Contributo ex L. 191/2009
- Valorizzazione delle imposte nei progetti

B.1 Società partecipate e bilancio consolidato

La Società, avvalendosi della facoltà contenuta nell'art 28 DLgs 127/91, non ha redatto il bilancio consolidato in quanto l'inclusione delle società controllate "sarebbe irrilevante" al fine di "rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed il risultato economico".

Le Società controllate dalla Italia Lavoro spa, entrambe in liquidazione sono:

- Insar
- Omniamedia

L'irrilevanza citata dalla norma è in effetti realizzata sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo; in particolare:

Omniamedia

Per Omniamedia il valore di costo è stato nel corso degli anni rettificato per tener conto delle perdite per cui, ad oggi, il valore del costo rettificato equivale al valore del patrimonio netto

Di seguito riportiamo la sintesi del bilancio della Omniamedia:

ATTIVO	517
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	
B. IMMOBILIZZAZIONI	
C. ATTIVO CIRCOLANTE	517
D. RATEI E RISCONTI	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	517
A. PATRIMONIO NETTO	(698)
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	0
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.	0
D. DEBITI	1.215
E. RATEI E RISCONTI	
F) CONTI D'ORDINE	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	0
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(61)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	3
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(10)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(3)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	20
22) IMPOSTE DI PERIODO	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(51)

Si evidenzia che allo stato la chiusura della liquidazione è subordinata all'esito della vicenda relativa al progetto EPIT, il cui finanziamento, nel mese di novembre 2010, è stato oggetto di decreto di revoca da parte del MIUR, con parallela richiesta di restituzione di € 669 mila .

Omnimedia ha prontamente interessato uno studio legale, attraverso il quale, chiarendo i termini delle problematiche sollevate, ha contestato la legittimità di tale provvedimento.

Ad oggi il MIUR ha comunicato la sospensione del provvedimento stesso; in attesa di futuri sviluppi Omnimedia, ritenendo remota l' ipotesi di revoca effettiva del finanziamento, non ha provveduto ad istituire alcun fondo rischi.

Insar

Per Insar il valore di conferimento al quale risulta iscritta in bilancio, tenuto conto della particolare natura del fondo ex L. 236/93, equivale al valore della corrispondente quota di patrimonio netto.

In effetti, ancorchè il sopracitato fondo sia esposto tra le riserve di patrimonio netto nel bilancio della Insar, esso fu costituito con L. 236/93 a cura del Ministero del Tesoro per provvedere agli "oneri conseguenti all'avviamento delle iniziative di ricollocamento" per 40 miliardi di lire.

Per effetto della modifica legislativa introdotta con la L. 608/96 l'utilizzo del fondo è stato destinato al perseguimento delle finalità generali della Insar.

Ciò nonostante il fondo in questione non ha rappresentato, e non rappresenta, capitale proprio, corrispondendo quest'ultimo a conferimento patrimoniale dei soci, non dello Stato che lo ha costituito per finalità di interesse generale.

In proposito si rileva che al momento del conferimento, al fine di determinare il valore dello stesso, non si tenne conto del fondo ex L. 236/93 e dunque il patrimonio netto contabile, che lo includeva, fu rettificato dell'importo corrispondente (al netto delle perdite che lo avevano già eroso).

Dalla data del conferimento ad oggi il patrimonio netto complessivo della Insar si è modificato, oltre che per l'ingresso nella compagine azionaria della Regione Sardegna attraverso un aumento del capitale sociale a pagamento, unicamente per le perdite consuntivate (al netto di due risultati in utile, di ammontare immateriale). Tali perdite, per effetto della c.d. "despecializzazione" del fondo ex L. 236/93- realizzata con la L. 608/96, sono ad esso ascrivibili e conseguentemente senza impatto per Italia Lavoro spa.

Di seguito riportiamo la sintesi dei dati del bilancio di Insar al 31.12.2010, predisposta da Liquidatore:

ATTIVO	25.807
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	
B. IMMOBILIZZAZIONI	3.336
C. ATTIVO CIRCOLANTE	22.299
D. RATEI E RISCONTI	172
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	25.807
A. PATRIMONIO NETTO	21.443
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.748
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.	269
D. DEBITI	1.276
E. RATEI E RISCONTI	70
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1.131
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	2.492
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(1.361)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	636
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(299)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(451)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(1.475)
22) IMPOSTE DI PERIODO	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.475)

A commento dei dati sopraesposti si rileva che, sulla base del citato principio contabile, il patrimonio netto della società è stato rettificato attraverso l'iscrizione di una voce denominata "rettifiche di liquidazione" (in sostanza, una cd. riserva negativa) per costituire, nel passivo del bilancio, un apposito fondo oneri e costi di liquidazione che accoglie "l'ammontare complessivo dei costi ed oneri che si prevede di sostenere per tutta la durata della liquidazione".

Alla luce degli approfondimenti giuridici e dei pareri ottenuti dal Liquidatore della Insar nel corso del bilancio 2009 e come risulta dalla nota integrativa al bilancio alla medesima data, "tenuto conto della natura della liquidazione e della preventiva autorizzazione allo scioglimento della Società da parte del Ministero del Lavoro "– si ritiene che la stessa "sia compatibile con l'abbattimento (utilizzo) del fondo pubblico conferito alla Società ex L. 236/93 come modificata dalla L. 608/96".

B.2 Gestione per conto del Ministero del Lavoro delle somme destinate alla realizzazione dei progetti

Nel corso del 2010 per alcuni progetti e/o parti di essi, principalmente relativi all'erogazione dei contributi all'assunzione e dei compensi ai tirocinanti, il Ministero del Lavoro ha specificato che le somme erogate ad Italia Lavoro devono intendersi come somme da gestire per conto del Ministero stesso e non quale contributo assegnato alla Società per la realizzazione dei progetti medesimi.

Questo ha evidentemente comportato un adeguamento delle rilevazioni contabili, in quanto le somme sopra specificate non rappresentano costi per l'azienda, ma da esse derivano rapporti di sola natura finanziaria, con impatto nel solo stato patrimoniale.

In particolare:

- la voce "crediti verso altri" include le somme erogate a terzi fino alla chiusura del progetto
- la voce "acconti" include le somme richieste al Ministero a fronte dei progetti in corso gestiti per conto del medesimo, separatamente identificate da quelle richieste a fronte dei contributi assegnati ad Italia Lavoro.

In proposito si evidenzia che il bilancio 2009 includeva, alla voce "debiti verso altri" € 13.905 mila relativi alle somme che Italia Lavoro S.p.A. gestiva per conto del Ministero del Lavoro nell'ambito dei progetti Fiat e In.La, che, in coerenza con la nuova impostazione, sarebbero stati esposti nella voce "acconti".

Con particolare riferimento al pagamento delle indennità di tirocinio per conto del Ministero si evidenzia che per esse sussistono dubbi relativi all'identificazione del soggetto passivo IRAP. Alla data di stesura del presente bilancio la questione è ancora incerta e si è in attesa della risposta da parte dell'Agenzia delle Entrate all'interpello presentato.

Per inquadrare compiutamente il problema si evidenzia che nel corso del 2010 sono state liquidate indennità di tirocinio per conto del Ministero per € 7.187 mila.

Tenuto conto che l'aliquota IRAP per il Ministero del Lavoro ed Italia Lavoro sono diverse, l'ammontare dell'IRAP da liquidare varia da € 350 mila (aliquota Italia Lavoro) ad € 615 mila (aliquota Ministero).